



COMUNE DI BRICHERASIO

Citta' Metropolitana di Torino



**RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE
IMMOBILI E SPAZI COMUNALI**

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

PROPRIETA'

Comune di Bricherasio

Piazza Santa Maria n° 11
10060 - Bricherasio (To)

TECNICO

Arch. Manfren Luca

Via Volta n° 3 - Luserna San Giovanni
Tel 0121/901011

PROGETTAZIONE ESECUTIVO

ai sensi art. 23 comma 8 dlgs 50/2016 (Codice degli appalti)

Data: marzo 2023

Scala:

ALL. "R"

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Dalle origini ad oggi

La prima testimonianza storica dell'esistenza di un centro denominato "Bricarasio" risale al 1159 e consiste nel nome di un "Guglielmus de Bricarasio" che fece da teste in una donazione in favore dell'abbazia di Staffarda disposta dai signori di Luserna. Anticamente, il nucleo primitivo del paese si trovava in posizione discosta rispetto all'attuale centro, trovandosi infatti presso l'attuale abitato di San Michele; la presenza dei pedaggi, la scomodità delle comunicazioni e la diffusione del commercio attraverso le vie della Val Pellice fecero sì che nel 1324 il centro si spostasse presso la collina del Castello, dove ancora oggi ha sede il capoluogo.

Il centro, che fin dal 1243 aveva giurato fedeltà ai Savoia-Acaja di Pinerolo, si sviluppò anche grazie alla conquista dell'autonomia comunale ottenuta nel 1291 ed alle franchigie, ai privilegi e alle esenzioni concesse dal principe Filippo d'Acaja. Nel 1360 la sconfitta di Giacomo d'Acaja nella guerra contro Amedeo di Savoia determinò un cambio di signoria per Bricarasio, che fu concessa in feudo ad una famiglia di origini monferrine, i Cacherano.

Sotto il loro benevolo controllo Bricarasio conobbe un silenzioso ma cospicuo sviluppo commerciale ed economico, che trovò il suo momento di spicco nella redazione nel 1467 degli Statuti comunali contenenti le consuetudini giuridiche e i privilegi ottenuti dal comune nei secoli.

Giovanni Battista Cacherano (1706 - 1782)

Il XVI secolo chiuse l'epoca di grande prosperità ed aprì il momento della crisi: Spagnoli e Francesi in lotta sulla terra italiana per conquistare l'egemonia in Europa devastarono a più riprese le terre bricherasiesi finché nel 1537, un contingente francese, giunse ad assediare e a costringere alla resa una prima volta la fortezza.

Il fatto d'armi che resta però indelebilmente nella storia di Bricarasio è il grande assedio del 1594.

L'ascesa al trono di Savoia del duca Carlo Emanuele I

significò per il Piemonte un periodo di guerre con la Francia. In particolare la conquista del Marchesato di Saluzzo ed il tentativo di espansione in Provenza fu pagato a caro prezzo.

Un esercito agli ordini del duca di Lesdiguières penetrò nel 1592 in val Chisone, occupò Perosa Argentina e si insediò a Bricarasio, ricostruendo e potenziando con sei bastioni ed altrettanti cannoni la fortezza distrutta 57 anni prima.

Dopo alterne vicende militari ed un fallito assedio, il 18 settembre 1594 comparve sotto le mura di Bricarasio un esercito ducale composto da circa 10.000 soldati lombardi, piemontesi, svizzeri e spagnoli e pose l'assedio alla potente rocca difesa da soli 800 soldati stremati dalle malattie e dalla fame.

Il duca stesso guidò le operazioni allestendo una potente batteria che negli ultimi momenti giunse a contare 18 pezzi.

Nonostante la preponderanza delle forze savoiarde e la disparità di mezzi i Francesi si difesero come leoni e resisterono per un mese ottenendo la resa il 23 ottobre con l'onore delle armi. La dura battaglia, cantata da poeti e celebrata dall'incisione del pittore di corte dei Savoia Caracca (Johan Kraeck), costò forti perdite alla popolazione civile, ridotta a soli 349 sopravvissuti, e provocò ingenti distruzioni in tutto il paese, come riferiscono le cronache del tempo.

Le guerre che sconvolsero l'Europa nel Seicento portarono i loro lutti anche a Bricarasio; il castello fu preso e perduto varie volte e il paese fu riconsegnato ai Savoia solo nel 1630 in condizioni deplorabili: i mulini erano distrutti, la peste mieteva vittime, l'80 % della superficie delle campagne era rovinata, i sette decimi del paese devastati. Proprio in conseguenza di un tale disastro Bricarasio venne ricostruita e modificò la propria topografia.

Alle contese politiche si aggiunsero i contrasti religiosi tra cattolici e valdesi, che provocarono morti e distruzioni; un eccidio, che costò la vita ad 80 abitanti, fu perpetrato dalla teppaglia francese del colonnello Saily nel 1690.



Con la conclusione della guerra di successione spagnola nel 1714 si chiuse per Bricherasio l'epoca più buia. Durante il Settecento riprese vigore l'agricoltura, fu ricostruito ed abbellito il paese, le attività economiche ebbero nuovo impulso.

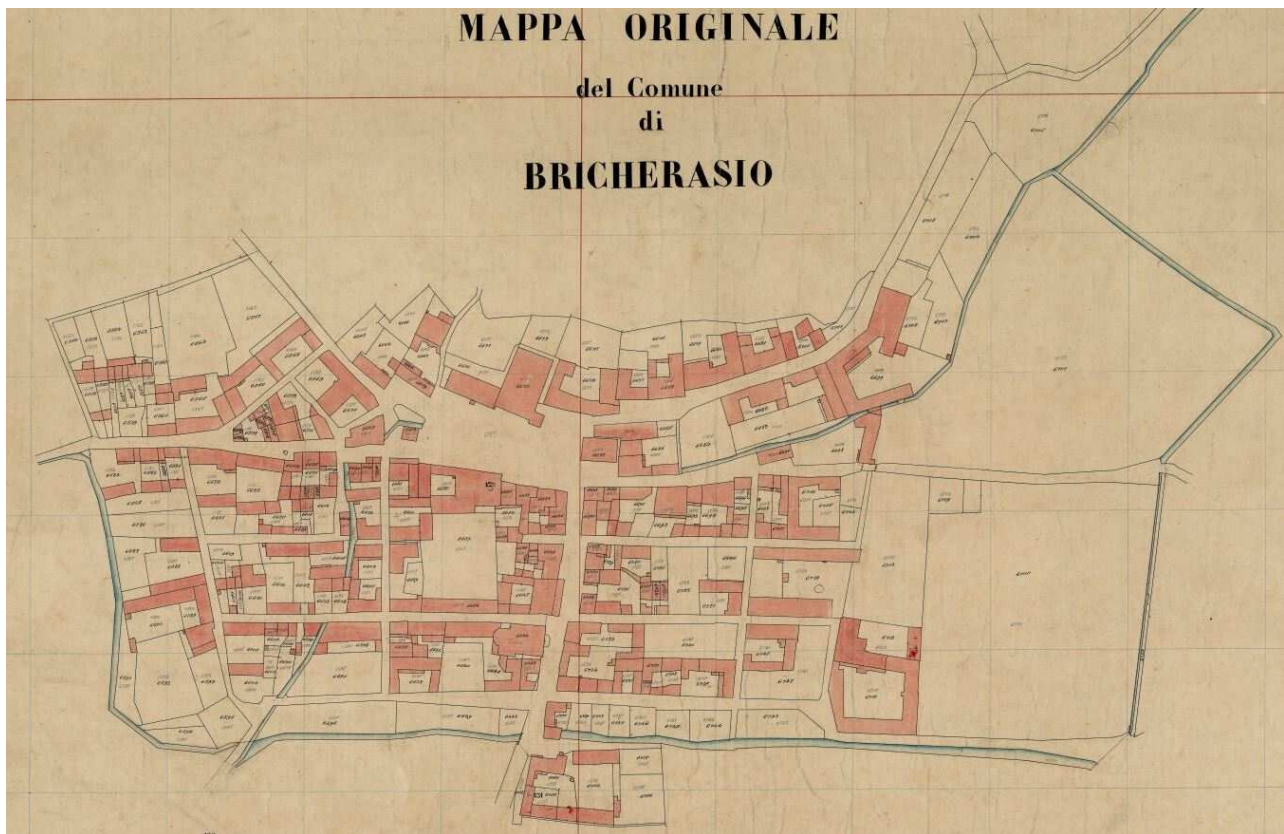


Catasto sabauda 1750 ca. fonte (archivio di stato di Torino)

La Rivoluzione francese fece sentire i suoi effetti anche nella bassa Val Pellice ed a Bricherasio, nel 1797, furono cacciati i Cacherano e proclamata la fedeltà al governo provvisorio repubblicano del Piemonte.

La Restaurazione del 1814 vide il ritorno dei Cacherano; la partecipazione gioiosa alle notizie dei moti del 1848 e i festeggiamenti dedicati alla spedizione di Garibaldi testimoniarono la passione dei Bricherasiesi per gli eventi risorgimentali.

Il paese si sviluppò grazie anche all'opera di personaggi illustri come il generale Filippo Brignone ed Edoardo Giretti: furono migliorate le scuole, sistemato l'ospedale e organizzato l'asilo infantile. Crebbero le industrie: la seta, i distillati ed il cioccolato assunsero un peso assai significativo nell'economia locale, mentre l'arrivo delle linee ferroviarie favorì le comunicazioni con il resto del Piemonte.



Catasto Rabbini 1860 ca., fonte (archivio di stato di Torino)

Il periodo fascista vide un irrigidimento della vita pubblica e durante la resistenza si assistette sia ad episodi eroici sia a crudeli eccidi. Tra questi ricordiamo quello della borgata Badariotti, in cui il 18 novembre 1944 truppe tedesche e italiane della repubblica di Salò sterminarono durante un'azione di rastrellamento un'intera innocente famiglia. Il boom economico con lo sviluppo dell'industria edile, la trasformazione dell'ospedale in casa di riposo e la costruzione della scuola media del capoluogo contribuirono a rendere Bricherasio un paese moderno e dotato di tutti i servizi.

RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE IMMOBILI COMUNALI CENNI STORICI

L'area oggetto di intervento è situata nel centro del Comune di Bricherasio, più precisamente tra le via Brignone e Via Umberto I. Il progetto prevede la riqualificazione di più edifici collegati tra loro da spazi esterni attualmente adibiti a parcheggi. Gli edifici in questione fiancheggiano il Palazzo Comunale occupandone rispettivamente i prospetti sud, con la sala polivalente, un edificio collabente ed una tettoia utilizzata come deposito dei mezzi del comune, ed il prospetto ovest, dove i costruiti, attualmente utilizzati per ospitare le varie associazioni del comune, formano una corte interna chiusa sui quattro lati.



Sede delle associazioni, cortile interno, veduta attuale

Il Palazzo Comunale, risalente al XVII secolo, già proprietà dei Castelvechchio or dei Ricca, come sembra dimostrare il blasone posto al soffitto della porta di via Umberto I°, è diventato sede della Credenza Comunale nel 1864, quando il Sindaco di Bricherasio, l'allora Conte Paolino Ricca di Castelvechchio, lo acquistò dalla famiglia dell'avvocato Bogino. L'acquisto del palazzo fu reso possibile dal ricavato in denaro di una svendita di un immenso patrimonio terriero pubblico.

Il palazzo possedeva fin da subito un ampio cortile interno, che negli anni 1948-50 era attraversato da un piccola bealera pubblica con vasca in pietra contenente sanguisughe per utilizzo medico.

Negli anni 1950-60, l'area verde fu suddivisa e trasformata in orti condotti dai dipendenti comunali. Ad oggi, tali aree sono occupate da campi da bocce.

Per quanto riguarda la sala denominata polivalente, fu utilizzata nel periodo ante seconda guerra mondiale anche come luogo di ritrovo per riunioni politiche, pranzi sociali e come sala del teatro. Nel 1949-51 fu utilizzata come laboratorio tessile per maglieria dall'artigiano Cornelio Biglione che utilizzava macchine tessili di fabbricazione svizzera, più precisamente della ditta E.DUBIED & C.

Sala polivalente, esterno, veduta attuale



Successivamente, la sala polivalente, il locale oggi destinato alla Filarmonica ed i posteggi interni erano gestiti ed utilizzati dalla Congregazione delle Suore Giuseppine. I locali da loro gestiti ospitavano l'asilo infantile per i bimbi bricherasiesi. A collegamento del grande parcheggio interno e degli edifici dedicati alle associazioni, dove attualmente sono stati dei servizi igienici dedicati al centro anziani, esisteva un lavatoio con un passaggio pedonale che metteva in collegamento le due parti, cortile e edifici associazioni: sul posto, erano inoltre situati dei giochi per bambini che comprendevano, a ricordo e testimonianza di molti, una giostra girevole ed una grande dondolo a forma di barca. L'asilo è rimasto attivo fino al 1968, anno nel quale fu trasferito in una nuova sede sempre sotto la gestione dalle Suore Giuseppine.

Negli anni '70, i locali erano utilizzati come sala riunione, teatro, palestra e anche come oratorio femminile. Infatti nel 1973, ricordano gli allora studenti, che i locali del centro anziani ospitavano le classi medie 1[^], 2[^] e 3[^], sezione B, il tutto determinato dall'aumento demografico e dalla mancanza di spazi idonei in quella che attualmente è la sede delle scuole elementari, in via V. Emanuele II. Va inoltre precisato che in quel periodo esistevano ancora le pluriclassi elementari nelle frazioni del comune a Cappella Merli, Cappella Moreri e a San Michele.

Attualmente, ad eccezione degli stabili ospitanti le varie associazioni, i costruiti oggetto di intervento quali la sala polivalente e il costruito ormai collabente, sono inutilizzati e soggetti unicamente a quella che sono le azioni ed il degrado del tempo.

N.b. le informazioni ricevute in merito sono state reperite in parte dall'archivio di stato di Torino, ed in parte da testimonianze orali. Si ringrazia in particolar modo il Sig. Mauro Zunino che ha fornito e raccolto gran parte delle notizie e testimonianze sopra riportate.

Luserna san Giovanni 15/03/2023

MANFREN Arch. Luca

